



Prot. n. 11580/1.1.d

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016-17, 2017-18 E 2018-19

Al Collegio dei Docenti
E p.c. Al Consiglio d'istituto
All' albo di istituto

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. unico, commi 5-27 della legge 107/2015;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
VISTA la L. 107/2015 con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
VISTO il RAV 2016/17 nel quale sono state ridefinite le priorità strategiche ed i relativi traguardi per l'Istituto;
VISTO il Piano di miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione (art.3 DPR 275/1999 modificato dall'art.1, comma 14 L. 107/2015, oltre che DPR 80/2013);
VISTI i Decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della Legge 107/2015;
VISTA la Nota MIUR del 06/10/2017 *"Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa"*;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

riguardante la definizione e l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, devono provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

E RISCONTRATO CHE



- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;
- il piano può essere rivisto entro il mese di ottobre di ciascun anno;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE

- prioritarie le esigenze formative individuate nel RAV 2016/17 (" Rapporto di Autovalutazione);

TENUTO CONTO

- delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine della revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2016-17, 2017-18 e 2018-19, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

1. VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA

Introduzione ed implementazione di elementi di flessibilità didattica ed organizzativa, finalizzata alla valorizzazione delle risorse professionali ed al raggiungimento del successo formativo degli alunni.

A tal fine, la progettazione educativo-didattica potrà prevedere

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al D.P.R n. 89 del 2009;
- l'orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- l'orario potenziato del curriculum delle singole discipline;
- unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
- percorsi didattici personalizzati ed individualizzati.

2. SUCCESSO FORMATIVO

Potenziamento di azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di prevenzione del disagio e della dispersione, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.

Pertanto la Scuola opera

- sviluppando metodologie laboratoriali;
- valorizzando la didattica per competenze;
- strutturando percorsi personalizzati;
- utilizzando tecnologie innovative;
- potenziando le attività didattiche che sviluppino negli alunni le capacità logiche e linguistiche;
- curando l'insegnamento tecnologico e scientifico;



- potenziando l'insegnamento delle lingue;
- potenziando le attività didattiche che sviluppino negli alunni le abilità creative;
- potenziando l'attività motoria e sportiva;
- programmando azioni di stimolo per la valorizzazione delle eccellenze (partecipazioni alle olimpiadi della matematica, della lingua inglese, dell'informatica, di problem solving, a concorsi letterari e giornalistici...);
- offrendo opportunità formative extracurricolari;
- potenziando l'aspetto formativo tramite l'educazione alla cittadinanza, alla convivenza civile ed alla legalità, l'educazione alla salute, l'educazione all'affettività, l'educazione alla sicurezza, l'educazione alla sostenibilità;
- prevedendo un servizio di assistenza e supporto psicologico per alunni/genitori/docenti.

Particolare attenzione sarà posta, sulla base delle priorità individuate nel RAV, che mirano a migliorare le performances all'esame di Stato degli alunni della fascia più debole, costituita in prevalenza da alunni non italofoni ed a migliorare le competenze in italiano degli studenti dell'indirizzo tecnico e professionale, alla programmazione modulare per classi parallele, scandita da verifiche strutturate anch'esse in parallelo, con relativo monitoraggio dei Dipartimenti interessati e la messa a sistema di interventi didattici specifici a seguito della valutazione, sia in orario curricolare che extracurricolare.

3. ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE

Implementazione delle azioni di inclusione già presenti nella scuola e messa a sistema del protocollo d'inclusione definito nel P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività).

L'Istituto, nella sua opera di formazione, pone al centro la persona e muove dal presupposto prioritario di consentire ad ogni studente di poter esprimere il meglio di sé, attraverso adeguata modulazione delle proposte didattiche, della progettualità e della costruzione degli ambienti di apprendimento.

Pertanto ritiene prioritari

a) l'inclusione degli alunni con BES

-attivando percorsi individualizzati e personalizzati per sviluppare al massimo le potenzialità di ognuno;

-interagendo con i servizi del territorio (AUSL, Comune, Associazioni specializzate) per costruire un progetto didattico integrato;

-condividendo il progetto didattico con le famiglie;

b) l'inclusione degli alunni non italiani e non italofoni

-aprendosi alle istanze interculturali nell'ottica della conoscenza e del rispetto reciproco, presupposto per una vera inclusione;

-assicurando una adeguata conoscenza della nostra lingua e delle nostre regole di convivenza civile per favorire l'apprendimento e garantire un inserimento consapevole ed equilibrato nella realtà scolastica ed in quella territoriale;

-attivando percorsi personalizzati per favorire l'apprendimento della lingua italiana per la comunicazione (Italbase) e per lo studio (Italstudio), garantendo la possibilità del successo formativo.

In particolare, in linea con le priorità individuate nel RAV e con gli obiettivi di processo ad esse correlati, la scuola porrà in essere percorsi di alfabetizzazione sia di primo che di secondo livello,



curando, per quegli alunni da tempo residenti in Italia che conoscono già l'italiano della comunicazione, l'alfabetizzazione specifica dei linguaggi delle discipline, al fine di migliorare la loro capacità di comprendere testi complessi e di potenziare le loro competenze nella produzione scritta ed orale.

4. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto rafforza la sua integrazione con il territorio

- interagendo con gli altri soggetti istituzionali per articolare, concordare ed integrare l'offerta formativa;
- stipulando "protocolli di intesa" con le associazioni culturali, ambientali, sportive, di volontariato presenti sul territorio per dar vita ad un lavoro comune;
- instaurando rapporti organici con le Associazioni di solidarietà sociale e con le strutture economiche (banche, imprese, ...) per condividere iniziative progettuali che portino gli alunni a conoscere la realtà storica, sociale, ambientale, culturale, economica in cui vivono e ad interagire con essa;
- costruendo rapporti di fiducia e di collaborazione con i genitori, aiutandoli a costituire Comitati come soggetti autonomi e giuridici in grado di supportare la Scuola nell'organizzazione e nella gestione di attività extrascolastiche;
- portando a conoscenza, tramite manifestazioni, mostre, iniziative (scuola aperta), le attività svolte e gli obiettivi raggiunti.

5. CONVENZIONI, ACCORDI DI RETE

L'Istituto, per migliorare la sua attività e qualificare il suo operato di Istituto autonomo, opera

- stipulando convenzioni con gli Enti Locali per l'organizzazione di attività integrative, per l'utilizzo di locali e strutture e per l'utilizzo del personale scolastico in funzioni diverse;
- stipulando convenzioni con soggetti privati o pubblici per una più efficace gestione delle attività e dei servizi;
- stipulando accordi con Enti Culturali, Istituzioni Scolastiche, Università, Centri di formazione per attivare progetti didattici, di ricerca, di formazione del personale;
- istituendo Reti di scopo per specifiche finalità e valorizzando il suo ruolo di scuola-capofila per l'Emilia Romagna della Rete Interregionale "Valutazione in progress".

6. PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

In continuità con quanto svolto nell'a.s. 2016/17 nella predisposizione dei progetti di Alternanza Scuola - lavoro, si individuano le seguenti linee orientative:

- implementazione delle interazioni fra scuola, imprese ed Università, nell'ottica di creare progettazioni integrate, in rapporto alle esigenze del tessuto produttivo e culturale del territorio;
- promozione di "spirito di iniziativa e imprenditorialità", competenza chiave per l'apprendimento permanente, attivando percorsi sullo studio e sulla costruzione di Start up, anche in orario curricolare;
- implementazione del Comitato Tecnico Scientifico;
- integrazione delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro e di orientamento nell'ambito del curricolo verticale e delle attività didattiche ordinarie (Articoli Commi 33 e 35 della legge 107/2015);



-predisposizione e redazione del portfolio dello studente in vista della valutazione delle competenze.

7. APERTURA AL MONDO, SCAMBI CULTURALI

Valorizzazione della dimensione europea della formazione e della cittadinanza

- ampliando e potenziando lo studio delle lingue straniere attraverso attività curricolari ed extracurricolari;
- organizzando corrispondenza e scambi con alunni di Paesi europei ed extraeuropei;
- inserendo nel curricolo percorsi didattici specifici di conoscenza e analisi delle realtà sociali, culturali ed economiche diverse;
- offrendo agli alunni l'opportunità delle certificazioni europee (Trinity e Cambridge).

8. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E COMUNICAZIONE

Potenziamento della dotazione tecnologica dell'istituto e della formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana, anche attraverso le opportunità offerte dai progetti PON.

La scuola opera

- migliorando l'infrastruttura di rete;
- implementando la formazione specifica del personale scolastico;
- sviluppando un Piano di miglioramento della comunicazione interna ed esterna mediante le tecnologie (uso funzionale del registro, sito d'istituto, ricevimenti on line, segreteria digitale).

11. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Individuazione di proposte di formazione dei docenti collegate al Piano di miglioramento ed allo sviluppo della didattica per competenze. In particolare, le priorità formative del triennio verteranno su

- innovazione metodologica, anche attraverso l'utilizzo esperto delle web apps per la didattica;
- innovazione digitale in coerenza con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (art. 1, comma 57 Legge 107/2015);
- didattica per competenze;
- valutazione.

Al fine del raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV, la scuola realizzerà una mirata attività di formazione dei docenti su metodologie didattiche funzionali al recupero ed al potenziamento delle competenze degli studenti, anche attraverso percorsi di autoformazione basati sull'osservazione tra pari.

12. GESTIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA (COMMI 5 E 63 DELLA LEGGE 107/2015, NOTE PROT. 2805 DELL'11 DICEMBRE 2015, PROT. 2852 DEL 5 SETTEMBRE 2016, PROT. 1830 DEL 06 0770BRE 2017)

Utilizzo efficace dell'organico dell'autonomia finalizzato, tra l'altro, a

- perseguire gli obiettivi inseriti nel Piano di Miglioramento;
- agire in una prospettiva di valorizzazione delle competenze professionali di tutti i docenti;
- progettare e realizzare interventi in rete;



- utilizzare tutte le risorse professionali sia in attività curriculari di lezione che in altre attività caratterizzanti la funzione docente (cfr. art. 1, comma 5 Legge 107/2015);
- utilizzare tutti i docenti dell'organico dell'autonomia in modo da realizzare le forme di flessibilità previste nel PTOF (cfr. art. 1, comma 3 Legge 107/2015);
- realizzare progetti di innovazione, finalizzati al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle attitudini e dei talenti di tutte le studentesse e di tutti gli studenti ed alla riduzione della dispersione scolastica;
- organizzare la sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, distribuendone equamente il carico tra tutti i docenti del complessivo organico dell'autonomia (cfr. art. 1, comma 85 Legge 107/2015).

13. QUALITA' DEL SERVIZIO

Implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR 80/2013 con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico e degli apprendimenti ed attuazione del Piano di miglioramento.

La scuola utilizza

- prove trasversali strutturate d'istituto;
- monitoraggio dei risultati successivi all'esame di Stato;
- esiti prove INVALSI;
- esiti Effetto scuola;
- questionari per la rilevazione della qualità del servizio.

Nella valutazione del servizio scolastico sono coinvolte tutte le componenti (docenti, genitori, studenti, personale ATA).

I risultati sono portati a conoscenza, per un'adeguata analisi ed ai fini della Rendicontazione sociale, del Collegio Docenti, del Consiglio di Istituto, dei genitori e degli studenti.

Vignola, 11 ottobre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(dott. Stefania Giovanetti)
documento firmato digitalmente